

Vademecum redatto da **Silvia Lorenzino**, Avvocata esperta in diritto penale della famiglia, fondatrice e volontaria del Centro Antiviolenza Svolta Donna.

Inneschi 3:0 e Rosso Indecibile 2.4

iNNESCHI

SCINTILLE PER IL SUPERAMENTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

VADEMECUM PRIMO CONTATTO CON UNA DONNA CHE SUBISCE VIOLENZA

un progetto di



con il sostegno di



con il patrocinio di



in collaborazione con



media partner
ACD.IT
SOCIETÀ BENEFIT



Quando entriamo in contatto con una donna che subisce violenza da parte di un uomo con cui ha, o ha avuto, una relazione intima crediamo di sapere come comportarci, ma non è così.

Questa situazione provoca in noi sentimenti contrastanti - rabbia, sdegno, incredulità, stupore - che spesso inducono atteggiamenti sbagliati o iniziative non appropriate

Ciò che ascoltiamo potrebbe obbligarci a confrontarci con i nostri STEREOTIPI e/o PREGIUDIZI e sembrarci inverosimile o difficoltoso da credere.

Potremmo ritenere che anche la donna sia in parte responsabile della violenza che subisce, soprattutto quando conosciamo l'autore della violenza e subiamo l'influenza dell'immagine che abbiamo di lui.

Potremmo provare frustrazione non sapendo come gestire la difficoltà della donna a cogliere l'aiuto che le offriamo o la sua indecisione rispetto alla soluzione da percorrere.



Non dimentichiamo che le donne spesso non parlano perché pensano che sia colpa loro, per vergogna, per paura che l'autore di violenza lo venga a sapere, perché non hanno indipendenza economica, per timore di perdere i figli o di non essere credute.

Ma come possiamo capire se abbiamo di fronte una donna che ha subito una violenza o viene maltrattata?

- Vediamo dei segni, lividi o ferite sul suo viso o corpo che lei si affretta a giustificare in modo incongruo o poco credibile;
- Esprime poca autostima nelle proprie capacità e auto colpevolizzazione nei suoi comportamenti e nelle relazioni di coppia;
- Manifesta paura o stati d'ansia immotivati e talvolta attacchi di panico o umore depresso;
- Esprime eccessiva agitazione in caso di ritardi rispetto al rientro a casa o di richiesta di partecipare ad attività di svago, anche con i colleghi di lavoro, tendendo ad isolarsi;
- Sembra avere poco denaro a disposizione rispetto al proprio reddito o difficoltà a disporre del proprio denaro autonomamente e senza preavviso.

Perché possa parlare la donna deve sentirsi

ACCOLTA E A SUO AGIO

NON PRESSATA

NON GIUDICATA

NON FORZATA AD ASSUMERE DECISIONI

Come dobbiamo comportarci

- Prendiamoci tutto il tempo che serve
 - Facciamole capire che le crediamo
 - Diciamole che non è colpa sua e che la violenza è solo responsabilità di chi la agisce
 - Facciamole sentire che può fidarsi di noi e può scegliere di uscire dall'isolamento
 - Non interrompiamola continuamente con domande o commenti
 - Non pressiamola con domande giudicanti come:
 - perchè non lo hai lasciato prima?
 - perchè ci hai fatto un altro figlio se era violento?
 - perchè non lo hai mai denunciato?
 - perchè sei tornata con lui dopo che ti ha picchiato?
 - Non esprimiamo stupore quando la donna manifesta sentimenti contrastanti verso l'autore di violenza: amore e paura, desiderio di lasciarlo e speranza di un suo cambiamento
 - Se parla della suoi bambini, riflettiamo insieme a lei su quanto possa essere importante prendere l'iniziativa per tutelarli e su come non debba tenere insieme la famiglia per loro
 - Lasciamola parlare liberamente e, se riusciamo senza interromperla con troppe domande, cerchiamo di capire da quanto la donna è in una situazione di violenza, se è aumentata nel tempo in gravità e frequenza, in modo da aiutarla a chiedere aiuto in modo appropriato
 - Non decidiamo per lei cosa deve fare ma suggeriamole dove rivolgersi, cercando con lei le informazioni e i contatti utili, anche in relazione al grado di pericolosità della situazione che sembra emergere dal suo racconto e alla sua situazione personale o di salute
- (Forze dell'Ordine/Centri Antiviolenza/Ospedale/Servizi Sociali)
- Non prendiamo iniziative senza la richiesta e il consenso della donna
 - Sosteniamo le decisioni della donna rispettando i suoi tempi, facendole capire che può scegliere
 - Non cerchiamo, per nessun motivo, di contattare l'autore della violenza o le persone della sua famiglia perché potremmo mettere in pericolo la donna o perdere la sua fiducia

Informiamo la donna dell'esistenza del 1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING

Cerchiamo insieme alla donna gli indirizzi dei Centri Antiviolenza più vicini, o meno vicini se necessario, per fare in modo che lei si rivolga loro senza timore o vergogna, spiegandole quali sono i servizi gratuiti offerti dai Centri Antiviolenza

- percorso individualizzato con un'operatrice
- consulenza legale
- sostegno psicologico
- accompagnamento nei percorsi burocratici per ottenere sostegni economici
- accompagnamento nella ricerca del lavoro
- mediazione culturale e accompagnamento nell'apprendimento della lingua italiana
- che le verrà garantita riservatezza e libertà di scelta